

Centro Diurno

Il Giardino dei Sensi

Carta del servizio



Istituto dei Sordi di Torino
Viale San Pancrazio n. 65
10044 PIANEZZA (TO)

Sez. I. Presentazione dell'Istituto dei Sordi di Torino e principi fondamentali

I. 1 Presentazione dell'Istituto dei Sordi di Torino

L'Istituto dei Sordi di Torino è un ente voluto dai Savoia all'inizio dell'Ottocento per dare assistenza ed istruzione ai bambini sordi e per formare i loro maestri. La sede originaria dell'Istituto era in Torino, in via Assarotti. Nel 1965 l'edificio viene venduto al Comune di Torino e con il ricavato fu costruita la nuova e più ampia sede di Pianezza, dove tuttora si svolgono le attività in favore dei sordi.

Con la fine degli anni Settanta, l'evoluzione della legislazione nel settore scolastico e il mutare degli orientamenti pedagogici danno inizio a una profonda crisi delle istituzioni scolastiche speciali. L'amministrazione dell'Istituto apre quindi le attività anche agli studenti sordi che frequentano le scuole comuni con i compagni udenti, salvando in questo modo un grande patrimonio d'esperienza. A fianco alle attività scolastiche specializzate all'interno della struttura di Pianezza, si introduce, infatti, un servizio educativo di assistenza alla comunicazione e all'autonomia per disabili sensoriali aperto al territorio e una serie di servizi assistenziali e sanitari lungo tutto il ciclo di vita della persona sorda.

Nella sede di Pianezza vedono invece la nascita attività residenziali per sordi adulti con difficoltà associate e, poco più tardi, un servizio di laboratori socio-riabilitativi dedicati a giovani con disabilità sensoriali e pluridisabilità. L'attuale centro diurno nasce proprio da questa importante esperienza.

L'Istituto dei Sordi di Torino è una **Fondazione senza scopo di lucro**, retta da un Consiglio di Fondazione totalmente autonomo nelle scelte d'indirizzo delle attività, nell'ambito delle finalità di solidarietà sociale previste dallo Statuto vigente.

I. 2 Principi fondamentali

I principi fondamentali ai quali l'Istituto ha uniformato l'erogazione dei propri servizi sono:

- **CENTRALITÀ DELLA PERSONA**, predisponendo una struttura funzionale attenta ai bisogni particolari e finalizzata allo sviluppo integrale ed armonico della personalità di ciascuno.
- **EGUAGLIANZA**. Non ci sono distinzioni di sesso, età, religione, opinioni politiche e razza.
- **IMPARZIALITÀ**. L'Istituto agisce secondo criteri di obiettività ed equità, offrendo a tutti servizi di pari livello qualitativo e in linea con l'orientamento espresso dalle famiglie.

- **CONTINUITÀ.** Viene garantito lo svolgimento regolare e completo del servizio e delle attività educative.
- **PARTECIPAZIONE.** Viene garantito il diritto all'informazione sulle prestazioni erogate, la verifica della correttezza dei comportamenti, della qualità dei servizi e dell'osservanza delle norme di legge.
- **EFFICIENZA ED EFFICACIA.** Il servizio è erogato in modo da garantire l'efficienza, esito del miglior rapporto tra risorse impiegate e risultati attesi, e l'efficacia, intesa come rapporto tra risorse impiegate e risultati raggiunti.
- **DISPONIBILITÀ ALL'INNOVAZIONE.** L'Istituto attua una riflessione continua sulle proprie attività, volta alla ricerca e alla progressiva qualificazione delle proprie azioni, anche attraverso collaborazioni con altri Enti e Istituti Universitari e con il confronto continuo e costante con gli operatori di ASL, Enti locali, centri di formazione.

Sez. II. Il Centro Diurno

II.1 Il progetto

Il centro diurno è un servizio semiresidenziale che ha come vocazione prevalente l'accoglienza di persone con disabilità sensoriali e/o con disturbi di comunicazione e con problematiche associate (intellettive o di altra natura), che possiedano un livello sufficiente di autonomie personali e relazionali, tali da permettere all'intervento di caratterizzarsi come di tipo educativo e non esclusivamente assistenziale.

Giovani e adulti, in condizioni di solitudine, emarginazione, presenza di handicap associati e che abbiano bisogno di un aiuto nella costruzione di una rete di aggregazione, di socializzazione tra pari, di mantenimento, scoperta e rivalutazione delle proprie autonomie comunicative, sociali e relazionali.

Il Centro Diurno prevede un insieme di laboratori pensati per fornire stimoli utili all'incremento delle capacità di progettazione, dell'autonomia, dell'autostima mediante lo svolgimento di attività manuali e pratiche commisurate alle capacità del singolo e del gruppo.

Le attività proposte sono svolte in gruppo, in piccolo gruppo o in forma individuale, a seconda degli obiettivi identificati di volta in volta.

Tali attività sono generalmente condivise con il gruppo, che si fa carico di selezionarle, pianificare il lavoro, reperire, organizzare e ricercare il materiale necessario, identificare i tempi di realizzazione, suddividere i compiti in base alle competenze di ciascuno e collaborare al raggiungimento dell'obiettivo.

Il progetto è predisposto da una équipe di operatori con competenze professionali diverse che operano in ruoli e mansioni strutturate, in collaborazione con il Servizio inviante.

Questa équipe, ha il compito di redigere e realizzare i Progetti Educativi Individuali (P.E.I) redatto secondo i *principi e il linguaggio dell'ICF*, per ognuno degli utenti con l'obbiettivo di migliorare e/o mantenere le autonomie personali e le capacità generali della persona, con un'attenzione

centrata sull'ampliamento delle possibilità comunicative attraverso un idoneo sistema di stimolazioni plurisensoriali.

II. 2 Collaborazioni

Il servizio collabora con associazioni ed istituzioni del territorio e della Città di Torino, per ampliare l'offerta di attività e la pluralità di stimoli:

- con lo Sci Club "Valanga" per escursioni, gite e attività sportive;
- con la scuola di sci d'Oulx Project per il progetto SCIABILE (corso di sci aperto a tutte le disabilità)
- con l'agenzia formativa "Salotto e Fiorito" per occasioni formative e laboratoriali nell'ambito di specifici percorsi (ad esempio corsi di cucina tipica, ecc.)
- con il Dipartimento educazione del Castello di Rivoli, e della Galleria di Arte Moderna di Torino per attività specifiche legate all'espressione artistica con modalità di accessibilità per la disabilità
- con l'Audido di Alpignano
- con la Biblioteca Civica del Comune di Pianezza

Il Centro Diurno è sede di tirocinio per gli studenti di Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Torino e dell'Istituto Universitario Rebaudengo; è inoltre sede di tirocinio per gli studenti dei

corsi OSS del Salotto e Fiorito e dell'alternanza scuola-lavoro per il Liceo delle Scienze Umane Norberto Rosa e Bosso-Monti.

II.2 Contesto territoriale

Il Centro Diurno "Il giardino dei sensi" si trova nel torinese, nel comune di Pianezza in Viale San Pancrazio 65.

È raggiungibile da Torino con la metropolitana fino alla stazione Fermi e con il bus suburbano n. 37, oppure con il bus n. 32 da corso Tassoni, direttamente.

Il servizio è all'interno della struttura dell'Istituto dei Sordi di Torino, completamente accessibile per qualunque tipo di disabilità. La parte esterna consiste in un grande giardino appositamente progettato, con ampio porticato adibibile a laboratorio durante la stagione estiva e ampi spazi verdi.

La Referente del servizio è la signora

Marianna Luca

Telefono- fax 011.9671341

Cellulare 3282421277

E mail: laboratori@istitutosorditorino.org

L'accesso è prevalentemente diurno (9-13 -14/16) ed è da concordare preventivamente.

La possibilità di telefonare non ha orari ed è libera.

II. 3 La metodologia

La caratteristica principale del Servizio, che caratterizza anche l'intera proposta di Servizi dell'Istituto, è il metodo di lavoro basato su tre linee guida principali:

- 1. l'Integrazione sociale;*
- 2. lavorare per progetti;*
- 3. essere al Servizio della persona*

Lo sviluppo della comunicazione, in tutte le sue forme e modalità, è un elemento centrale nella filosofia di intervento del Giardino dei Sensi. Gran parte dei nostri ospiti sono ancora in età evolutiva o sono giovani adulti che anche a causa della loro deprivazione sensoriale, non hanno sviluppato appieno delle forme davvero soddisfacenti di comunicazione. Ecco, il nostro lavoro intende, non senza una certa ambizione, raggiungere forme più evolute di integrazione sociale e di autonomia dei nostri ospiti scommettendo sullo sviluppo delle loro capacità di mettersi in contatto con il mondo sviluppando tutte le possibilità comunicative. Anche per questo motivo nell'èquipe di lavoro è inclusa una logopedista del Centro Audiologopedico dell'Istituto.

Il lavoro per progetti richiede invece un costante lavoro di èquipe, che è composta da educatori, OSS, tirocinanti e da specialisti di varia natura, supportati da psicoterapeuta che si occupa della supervisione di equipe e della supervisione dei casi.

L'èquipe redige i Progetti Educativi Individuali di ogni ospite, che periodicamente vengono aggiornati e rivalutati nei tempi, nella metodologia e negli obiettivi, assieme al servizio inviante.

Il gruppo di lavoro si riunisce periodicamente per la riunione di èquipe, in cui si progetta e si elaborano i P.E.I., si verificano le attività, si analizzano i comportamenti ed i bisogni degli ospiti, si concordano le strategie da attuare e gli interventi per realizzare i percorsi educativi.

Grande attenzione viene attribuita alla formazione della responsabile e dell'èquipe e viene redatto un piano annuale di aggiornamento per tutto il personale.

Essere al servizio della persona è in primo luogo inteso da parte degli operatori, come un atteggiamento di ascolto, di dialogo e rispetto delle persone con le quali si instaura una relazione.

Offrire una modalità protesa alla disponibilità, al supporto, alla relazione di aiuto, considerando le caratteristiche delle persone, può rivelarsi un valido metodo per la valorizzazione delle risorse di ognuno, nei percorsi individuali al fine del superamento delle situazioni di emarginazione.

II. 4 Organizzazione del lavoro

Il Servizio è strutturato secondo una diversificazione di ruoli e responsabilità, sulla base di competenze, formazione, anzianità di servizio e attitudini.

Tale organizzazione prevede una équipe educativa, responsabile della qualità del servizio, in termini di procedure, strategie, interventi volti ad assicurare la prestazione assistenziale ed educativa, così composta:

Il coordinatore dei servizi dell'Istituto

È il principale interlocutore con l'ente committente per ciò che concerne:

- rispetto dei contratti
- ridefinizione dei progetti del servizio
- elaborazioni budget
- valutazioni per inserimenti o dimissioni degli utenti
- verifiche e miglioramenti del servizio
- organizzazione del lavoro
- selezione del personale

E' il riferimento "istituzionale" dell'Istituto, per il gruppo dei famigliari degli utenti, per gli Enti invianti, oltre che naturalmente per il gruppo di lavoro e per il referente del servizio.

Referente responsabile del servizio

Svolge una funzione di indirizzo e di conduzione integrata dell'intero servizio, in stretta collaborazione con gli altri membri dell'equipe.

Mantiene la gestione complessiva del servizio con autonomia e responsabilità. Mantiene i contatti con le Assistenti Sociali dei servizi invianti e con la rete di risorse territoriali e promuove l'organizzazione del lavoro e delle varie attività all'interno del servizio.

Gli operatori

Educatori, Oss e altri specialisti, ognuno con le loro specifiche competenze, operano all'interno della comunità in modo da garantire assistenza alle principali funzioni di base e di tipo terapeutico - riabilitativo, mirato all'acquisizione e/o al mantenimento delle capacità comportamentali, cognitive e affettivo - relazionali.

II. 5 Obiettivi generali

Il centro Diurno intende offrire possibilità di crescita e socializzazione, offrendo l'opportunità di vivere numerose e diversificate esperienze con altre persone con disabilità.

Sinteticamente gli obiettivi sono:

1. offrire opportunità di socializzazione tra pari in grado, quando possibile, di funzionare anche al di fuori del servizio e in modo autonomo, fungendo quindi da moltiplicatore di risorse;
2. favorire l'adattamento al contesto, offrire opportunità di socializzazione, relazione ed esperienza
3. offrire opportunità ricreative e di attività di gruppo;
4. lavorare sulle autonomie, mantenendo quelle esistenti e potenziandole, estendendole anche ad altri campi della vita quotidiana;
5. scoprire o riscoprire eventuali autonomie non consapevoli, favorendone

l'emersione e l'utilizzo; valutare l'esistenza di eventuali abilità utilizzabili in ambito lavorativo, anche di natura "protetta" allo scopo di raggiungere autonomie ed emancipazione.

6. rendere gli ambienti del Centro come uno spazio sociale, aperto al territorio e partecipante dei cambiamenti, in un ambiente familiare e positivo.

7. Fornire stimoli utili all'incremento delle capacità di progettazione, dell'autonomia, dell'autostima mediante lo svolgimento di attività manuali e pratiche commisurate alle capacità del singolo e del gruppo.

8. Promuovere azioni di auto-aiuto e collaborazione all'interno del gruppo, secondo le caratteristiche e le potenzialità di ciascuno.

9. Incrementare la consapevolezza e l'accettazione della propria disabilità e l'individuazione di strategie sociali e pratiche utili alla quotidianità.

II. Tempi di apertura e giornata tipo

Il Centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.00 per tutto l'anno solare ad esclusione della pausa estiva, che coincide con il mese di agosto. Eventuali necessità di alcuni utenti o delle loro famiglie, previa richiesta del servizio inviante, potranno essere valutate costruendo un progetto personalizzato.

La frequenza degli ospiti può essere a tempo pieno o personalizzata con un orario ridotto (part-time), concordato con la famiglia e i servizi di riferimento.

La giornata tipo è così organizzata:

tra le 8.30 e le 9.30 l'arrivo e l'accoglienza;

tra le 9.30 e le 13.00 l'attività con un piccolo break a metà mattinata;

tra le 13.00 e le 14.00 il pranzo, cucinato sulla base del menù predefinito e settimanale;

tra le 14.00 e le 16.00 attività.

II. 7 Le attività

Gli utenti del servizio hanno in comune la loro situazione oggettiva di handicap sensoriale e/o comunicativo e il fatto di aver mantenuto discrete autonomie di base. Tuttavia presentano tra di loro forti disomogeneità e caratteristiche molto diversificate sia in termini di storie personali, sia con riferimento alle potenzialità, alle autonomie residue, alle aspettative ...

Pertanto le attività programmate sono pensate sulla base di specifici bisogni individuali.

Le attività possono variare di anno in anno in base alla programmazione dell'équipe e alle risorse individuate sul territorio, nonché dalla collaborazione di altri enti e associazioni e vengono definite sulla base dei risultati dell'osservazione iniziale di ogni nuovo utente.

Possono quindi essere finalizzate al progressivo potenziamento delle capacità cognitive e comunicative, espressive, psicomotorie e all'acquisizione delle autonomie di base attraverso il coinvolgimento delle mansioni della vita quotidiana, il miglioramento delle relazioni, interpersonali, favorendo contatti sociali quanto più possibile ampi e significativi nella realtà locale. Se ciò non è possibile, in relazione alle capacità della persona, le attività hanno comunque come obiettivo il mantenimento delle abilità acquisite attraverso idonee attività socializzanti, riabilitanti e ricreative.

Le attività principali sono concentrate prevalentemente durante la giornata dal lunedì al venerdì. Queste attività possono modificarsi a seconda del periodo dell'anno o secondo le necessità del percorso di ogni singolo ospite.

Le attività interne e esterne sono:

- laboratorio di manualità e creatività;
- laboratorio di giardinaggio e manutenzione aree verdi (Giardino sensoriale e orto);
- laboratorio di lettura e comprensione dei quotidiani;
- laboratori di cucina;
- Laboratori di comunicazione;
- Laboratorio di italiano e inglese per sordi;
- laboratorio di cucito;
- laboratori di lavorazione del feltro;
- laboratori di piccola falegnameria;
- attività di orientamento;

- attività fisica (Aikido);
- attività di acquaticità;
- uscite sul territorio e limitrofi;
- visite a musei.

I laboratori sono strutturati con diverse attività e obiettivi specifici:

LABORATORIO DI MANUALITA' E CREATIVITA' E TESSITURA

Attività progettate e realizzate per potenziare e sviluppare maggiormente le abilità manuali, la creatività, la motricità fine attraverso la realizzazione di oggetti di diverso tipo (pittura creazione di manufatti vari, collage ecc..).

Il laboratorio inoltre consente agli ospiti di potenziare le capacità di *problem solving*, pianificando insieme agli educatori le tappe del lavoro da realizzare e a responsabilizzarsi, attraverso la creazione all'interno del gruppo delle piccole mansioni legate alla buona riuscita dei laboratori.

Nel corso dei laboratori si propongono attività sensoriali, manuali e di sperimentazione atte ad incrementare la consapevolezza di sé, del proprio corpo, delle proprie sensazioni, dei propri limiti e delle proprie capacità. Si sviluppano le capacità di organizzazione del lavoro, di collaborazione con gli altri membri del gruppo; si potenziano le autonomie personali, si stimola la creatività favorendo l'autodeterminazione, la creatività naturale e l'utilizzo attivo del proprio tempo.

Gli obiettivi di tali laboratori sono:

- ideare e svolgere un'attività seguendo l'intero processo produttivo, pianificarla in tutte le sue fasi, elencare e reperire il materiale necessario

- stilare un progetto di lavoro, individuando i tempi di realizzazione
- seguire istruzioni complesse e sequenziali seguendo il corretto ordine
- apprendere e saper utilizzare tecniche artistiche e decorative per la realizzazione di manufatti con tecniche e materiali differenti (pittura, disegno, bricolage, materiali plastici, decoupage, legno, compensato, balsa, materiali di recupero, lana, corda)
- collaborare con gli altri membri del gruppo, acquisire autonomia, incrementare la manualità fine

LABORATORIO DI GIARDINAGGIO

Ispirandosi alle pratiche della garden therapy, sotto la guida di un educatore esperto, si affida ai ragazzi la cura e la manutenzione del giardino sensoriale e dell'orto delle piante aromatiche.

Alla pratica della terapia orticolturale sono riconosciuti infatti il merito di migliorare l'autostima, alleviare fenomeni depressivi e di ansia, affinare le abilità motorie, promuovere l'interazione sociale e la capacità di risolvere problemi.

Coltivare un orto e curare il giardino consente di apprendere inoltre nuove tecniche che potrebbero essere utili sul piano lavorativo, stimola la capacità di lavorare in squadra e comporta una moderata attività fisica, utile al benessere psico-fisico.

Le piante coltivate nell' orto-giardino sono successivamente essiccate e utilizzate per la preparazione di sali aromatizzati, di tisane e di semplici ricette.

LABORATORIO DI CUCINA

Si svolge 2 volte alla settimana, si basa prima sulla comprensione e semplificazione della ricetta di base e poi sul reperimento dei materiali/cibo da utilizzare, si effettua la preparazione pratica e la degustazione del prodotto preparato. Finito di preparare il prodotto si riordina il materiale utilizzato e si pulisce il luogo dove si ha lavorato.

Queste attività hanno lo scopo di migliorare le opportunità di vita indipendente, sono volte anche all' orientamento lavorativo.

In parte dell'orario di laboratorio vengono utilizzati come luoghi di apprendimento anche la Caffetteria interna dell'Istituto "BioAgriDeaf".

Lo spazio del centro diurno dispone di un proprio laboratorio di cucina, con cucina semi-professionale, piano cottura, forni, zona lavaggio.

Il laboratorio è tenuto dalla responsabile del Centro Diurno in presenza con due educatori.

LABORATORIO DI ITALIANO PER SORDI

Il laboratorio ha come obiettivo l'apprendimento di un italiano di base, sia per quanto riguarda il lessico che per quanto riguarda la costruzione sintattica delle frasi.

Si svolge con esempi ed esercizi basati sull'uso quotidiano della Lingua Italiana, in modo che si possano acquisire frasi di riferimento per contesti

reali di vita (es. scrittura di messaggi al cellulare, forme di cortesia, struttura di base della frase).

Sono molto importanti la collaborazione e l'aiuto fra i membri del gruppo, che favoriscono la socializzazione.

Il corso è tenuto da un pedagogo, esperta di educazione degli adulti e insegnamento alle persone sorde.

LABORATORIO DI INGLESE

Stimolare la curiosità verso culture e lingue diverse, imparare a riconoscere le strutture della propria lingua grazie al confronto dell'inglese, apprendere nozioni utili per muoversi agevolmente nel mondo di internet e delle chat.

Il corso è tenuto da una educatrice professionale, esperta di educazione degli adulti e insegnamento alle persone sorde.

LABORATORIO DI LINGUA DEI SEGNI PER SORDI

Il laboratorio ha come obiettivo:

- ampliare il lessico segnico
- imparare neologismi legati ai termini informatici e delle nuove tecnologie
- offrire un luogo di socializzazione tra i ragazzi con pari difficoltà comunicative
- avere uno scambio comunicativo tra pari con obiettivi e interessi comuni

Il corso è tenuto da un educatore professionale sordo, docente di Lis.

LABORATORIO DI COMUNICAZIONE

Il laboratorio di comunicazione propone attività con obiettivi comunicativo-linguistico, metacognitivo, relazionale e comportamentale di cui i seguenti sono i principali:

- crescita del bagaglio semantico-lessicale;
- sviluppo della comprensione del testo scritto facilitato;
- stimolazione alla produzione del testo scritto e/o dell'espressione grafica;
- promozione alla creazione di immagini mentali per lo sviluppo di abilità - descrittive sui versanti mimico-gestuale, verbale e scritto;
- sviluppo della consapevolezza del significato, della relazione tra gli eventi e delle motivazioni che sottendono alle procedure effettuate;
- aumento dell'attenzione e della capacità di concentrazione;
- sollecitazione della memoria a lungo termine;
- promozione della creatività e dell'iniziativa personale;
- aumento della consapevolezza di sé e degli altri, sviluppo della capacità di
- cooperazione e di aiuto verso i compagni in difficoltà;
- rispetto delle regole e aumento del senso di responsabilità;
- rispetto del turno comunicativo;
- aumento delle capacità di tolleranza alle frustrazioni.

Il laboratorio è tenuto da due logopediste, in presenza con un educatore professionale.

ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO

Il laboratorio si propone di portare i soggetti a riconoscere oggetti di uso comune, incrementare la propriocezione, riconoscere al tatto persone, orientarsi negli spazi, negli edifici, nei luoghi aperti, fornire nozioni di orientamento e mobilità in ambito urbano (riconoscimento e utilizzo dei segnali standard internazionali).

LABORATORIO DI PICCOLA FALEGNAMERIA E SCULTURA

Il laboratorio di falegnameria e scultura si pone l'intento di realizzare alcuni manufatti, piccole sculture su tavole di legno. Attraverso queste attività l'equipe educativa si propone di lavorare su varie importanti tematiche per lo sviluppo psico-attitudinale degli utenti.

Il laboratorio viene svolto dagli educatori insieme ad uno scultore, gli utenti sono chiamati ad avere cura dell'attrezzatura professionale messa a loro disposizione (sgorbie, mazzuolo, tavole di legno, morsetti, contenitori...), prestando particolare attenzione a non danneggiare se stessi, gli altri e la stessa attrezzatura. I ragazzi del centro diurno allestiscono attentamente il luogo di lavoro, preparano i tavoli, li coprono per evitare che si danneggino, dispongono le sgorbie, distribuiscono tavole e disegni ai compagni. Il processo inverso viene svolto al termine della lezione quando tutti quanti collaborano a ripristinare l'ordine e la pulizia dei locali.

Durante lo svolgimento della lezione si invitano gli utenti ad esercitare - e quindi sviluppare ed allenare - il proprio lavoro con pazienza ed attenzione,

senza aver fretta, curando particolari e dettagli. Viene inoltre sviluppato un forte spirito collaborativo, in quanto non di rado i compagni si aiutano durante la fase lavorativa vera e propria, oltre che durante la preparazione o sistemazione finale dell'attrezzatura e del locale.

LABORATORIO DI INFORMATICA

Il laboratorio ha come obiettivi:

- fornire un ambiente favorevole per gli alunni sordi, favorendone la socializzazione,
- ampliare il lessico specifico in italiano dei termini informatici,
- ampliare il lessico specifico in lingua dei segni dei termini che si utilizzano in informatica,
- standardizzazione dei neologismi
- conoscere quali sono i programmi più utili per il lavoro e per il tempo libero,
- utilizzo di internet e della posta elettronica,
- utilizzo corretto dei social- network (Facebook, Twitter) come mezzo di comunicazione e socializzazione,
- utilizzare i programmi per modificare le foto e creare collage e video.

LABORATORIO DI AIKIDO

Questa disciplina puramente ludico-motoria ha un approccio che evidenzia, oltre alle caratteristiche di sviluppo motorio particolarmente importanti per

chiunque, anche le potenzialità educative e relazionali della stessa, potenzialità che ben si inseriscono nell'ambito dei disabili sensoriali.

Fondamentale è apprendere ad esempio che:

A) si impara comunicando, quindi collaborando, con i propri compagni

B) il rispetto del proprio partner con le proprie specificità è condizione imprescindibile per la pratica

C) non esistono vincitori, ma l'impegno di ciascuno è indispensabile per il progresso di tutti e questo passa attraverso il linguaggio comune di una pratica che permette la comunicazione tra gli individui che ne apprendono l'alfabeto e la grammatica; in questo senso l'Aikido è una disciplina di relazione tra individui.

Dal punto di vista puramente motorio l'Aikido conta a proprio vantaggio molteplici elementi:

A) favorisce lo sviluppo di una corretta respirazione

B) costruisce una coordinazione motoria che coinvolge contemporaneamente più organi e i diversi sensi

C) aiuta i praticanti ad una maggiore consapevolezza di quale sia la propria corretta postura in posizione sia statica che dinamica in rapporto ad uno spazio e /o altre persone

D) sviluppa una resistenza alla fatica (la ripetizione continua del movimento allena la resistenza)

Con questa disciplina si ha uno scambio di energie, sensazioni, impressioni, sia a livello conscio, sia a livello, potremmo definirlo, epidermico: è questo

reciproco scambio che costituisce la particolarità di questa arte marziale, è questo reciproco scambio che un praticante di Aikido dovrebbe ricercare. È stato naturale proporre questa disciplina in un ambito dove la comunicazione utilizza la dimensione non verbale per esprimersi, proponendosi non solo come attività ma anche come elemento socio/educativo e strumento per spingere la comunicazione non verbale nella messa in scena del conflitto e della ricerca del superamento dello stesso.

II. 8 Visite dei familiari e incontri

I familiari possono accedere regolarmente al Centro Diurno, previo appuntamento telefonico, in modo da evitare sovrapposizioni di attività programmate.

Si organizzano almeno 3 riunioni annuali d'èquipe interistituzionali per la progettazione e la verifica sull'andamento dell'inserimento e la condivisione delle problematiche, nonché la riflessione sulla pianificazione degli interventi futuri.

II. 9 Modalità di gestione delle emergenze

Nei casi in cui si verificano situazioni di emergenza che non possono essere affrontate con le risorse del servizio e che riguardano le persone ospiti del

centro diurno, è prevista una procedura di intervento che prevede i seguenti passaggi:

- tempestiva comunicazione della situazione di emergenza al Coordinatore del Servizio e al Responsabile dell'Istituto (sempre reperibili tramite cellulare di servizio), ai fini di valutare il da farsi e concordare le modalità di intervento da seguire nell'immediato
- tempestiva comunicazione alla famiglia
- tempestiva comunicazione ai referenti socio-sanitari del minore.

Nel caso di effettiva emergenza sanitaria, quando un ospite ad esempio fosse colpito da un malore grave o da un incidente l'operatore è tenuto a prestare primo soccorso, chiamare il 118 e seguire il ragazzo nel tragitto e nel ricovero.

II. 10 Ammissioni e dimissioni

Il Settore Disabili dei vari Servizi Sociali, di concerto con le Aziende Sanitarie, sulla base di quanto stabilito dalle Unità Valutative Handicap, formalizza le ammissioni e le dimissioni. I servizi sociali invianti, indicano al coordinatore dell'Istituto la persona che eventualmente potrà essere inserita. Dopo aver verificato la compatibilità tra le caratteristiche della persona, il gruppo degli altri ospiti e le linee progettuali, in accordo con l'equipe educativa si attiva l'inserimento.

L'inserimento prevede:

- la raccolta della documentazione necessaria;
- incontro preliminare con l'assistente sociale, il coordinatore dell'Istituto e il Referente del servizio;
- presentazione del caso in equipe;
- incontro diretto con l'utente, la famiglia e il Servizio Sociale per la presentazione del Servizio e la proposta di inserimento;
- strutturazione delle modalità di ingresso;
- preparazione all'accoglienza da parte dei ragazzi ospiti;
- eventuale inserimento graduale;
- fase di osservazione della durata di circa due mesi;
- incontri di verifica con i servizi, con gli educatori del servizio precedente, la famiglia;
- relazione di inserimento a 6 mesi dall'ingresso in struttura;
- progetto educativo individualizzato.

Le dimissioni possono avvenire su semplice richiesta dei Comuni o delle ASL, oppure su richiesta motivata dell'Istituto, previa validazione ed individuazione delle modalità da parte delle Amministrazioni invianti.

Le dimissioni avvengono nei seguenti casi:

- raggiungimento degli obiettivi descritti nel progetto educativo individuale;
- incompatibilità tra l'utente e il progetto di servizio;
- impossibilità di convivenza con gli altri ospiti;

Le dimissioni sono concordate con i Servizi Sociali di riferimento, mediante la procedura del progetto di dimissioni.

II. 11 Retta

La quota è concordata dall'Istituto con l'Ente inviante ed è riferita al pagamento della retta giornaliera procapite, che viene calcolata e ripartita sulla base delle normative vigenti.

Per il servizio di Centro Diurno la retta è pagata per il 50% dal Servizio Sanitario e per il restante 50% dal Servizio Socio-Assistenziale, per le attività socio-assistenziali a rilievo sanitario in favore di persone disabili.

Tale ripartizione tuttavia cambia in base alle richieste diverse che pervengono dai vari distretti sanitari.

Gli ospiti possono contribuire al pagamento della retta giornaliera a seconda del reddito e in accordo e su indicazione del Servizio Sociale di riferimento.

La retta è omnicomprensiva e comprende:

- Personale addetto alla persona, al coordinamento ed ai servizi generali
- Spese per i pasti
- Spese di gestione del servizio
- Costi di amministrazione

Nella retta non è compreso quanto specificato nel dettaglio sottostante, che è da considerarsi quindi a carico dell'ospite e/o della famiglia o tutore:

Oggetti di igiene personale e farmaci;

Trasporto (con relativa quota a parte);

Piccole spese di vita quotidiana (bar, altri generi di conforto personale);
Gite, uscite e soggiorni con costi vivi, previo accordo con le famiglie, con l'ospite e con i servizi.

II. 13 Continuità del servizio

Il servizio è strutturato per garantire una continuità nell'arco di tutto l'anno, con orario 8.30-16.00.

Il mese di agosto il servizio è aperto previo accordo e verifica per ciascun utente e con la possibilità che il gruppo di lavoro e le attività proposte subiscano importanti modifiche rispetto alla proposta del periodo settembre-luglio.

Compatibilmente con le risorse disponibili e sulla base delle richieste ricevute l'Istituto organizza per il mese di luglio un periodo di una settimana di soggiorno al mare o in montagna, per sperimentare le autonomie in un contesto diverso e per una socializzazione anche al di fuori della famiglia e degli spazi del Centro.

Viene garantito il trasporto da casa alla sede dei laboratori, con quota a parte extra retta da concordarsi.

II. 14 Assicurazione

Ogni utente viene inserito in una polizza assicurativa che copre gli infortuni e la responsabilità civile derivante dai danni causati dagli ospiti o dagli operatori in servizio.

Per i laboratori di cucina e di falegnameria è anche attiva una posizione INAIL.

Sez. III. Meccanismi di tutela e di verifica

L'Istituto, ente gestore del Centro Diurno, si impegna ad una valutazione della qualità dei servizi per la verifica degli impegni assunti, e per il costante adeguamento degli stessi.

Gli strumenti di valutazione adottati saranno:

1. Una relazione finale distinta in una parte comune e in una sezione individuale, che sarà consegnata alle famiglie interessate ed al servizio inviante. Per tali verifiche dovranno essere utilizzati anche incontri tra gli operatori e l'utenza.
2. Un'indagine sulla soddisfazione degli utenti e/o delle loro famiglie, attraverso un questionario appositamente utilizzato.
3. Esplicitazione di una procedura di reclamo e di risposta scritta al reclamo entro una settimana.

Eventuali reclami o osservazioni possono essere inoltrati all'Istituto, mettendosi in contatto con il legale rappresentante, dott. Antonio Robbiati, presso: Ufficio amministrativo, Viale San Pancrazio n. 65 Pianezza (To) Fax 011.9677048.